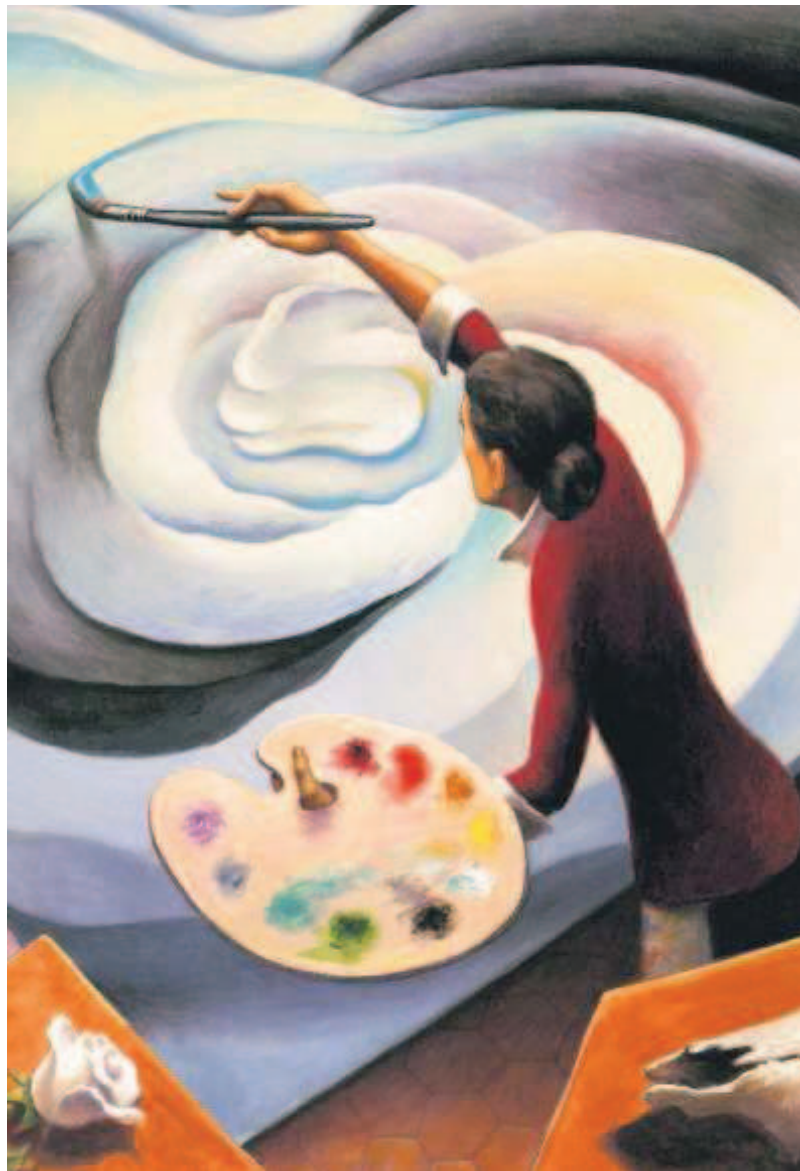


## IL SENSO RITROVATO

# Da Obama una lettera d'amore alle figlie

Da un papà alle figlie, a tutti i figli che popolano il mondo... perché il papà è Barack Obama, il presidente degli Stati Uniti, che scrive alle sue bambine Sasha e Malia: una manifestazione d'amore per le piccole e per la terra in cui vivono. Nel libro *Di voi io canto. Lettera alle mie figlie*, illustrato da Loren Long (pp. 40, euro 16,90, Rizzoli) l'autore propone una galleria di grandi

esempi dal mondo dell'arte, della politica, dello sport, della scienza (me vedete un esempio in queste illustrazioni: Albert Einstein, Georgia O'Keeffe, Martin Luther King, Billie Holiday), per incoraggiare tutti i bambini del mondo a scegliere modelli alti e ad essere consapevoli che nella grande comunità dell'umano possono ritrovare se stessi.



## LA POESIA FA CRESCERE

**Le filastrocche** di Bruno Tognolini: centinaia e centinaia di rime scritte e regalate ai bambini, come attrezzi per l'anima e bacchette da raddomante

**MANUELA TRINCI**

PSICOTERAPEUTA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

**F**ilastrocche che precipitano fuori dai libri o che nei libri non ci sono mai state, filastrocche randagie, che si ribaltano e fanno piroette, che danzano e rim-

balzano sui foglietti distribuiti in libreria, su facebook, sulle pareti dei reparti pediatrici, sulle T-shirt, su giornali e giornalini.

Filastrocche, quelle di Bruno Tognolini, eterne fuggiasche, come Pinocchio. Filastrocche che si srotolano per le strade, nella testa e che rimangono nelle orecchie e avvicinano bambini e ragazzini all'arte più fantasiosa, fisica, sel-

vaggia, vitale, spericolata, rigorosa, semplice e grande, che ci sia: la poesia.

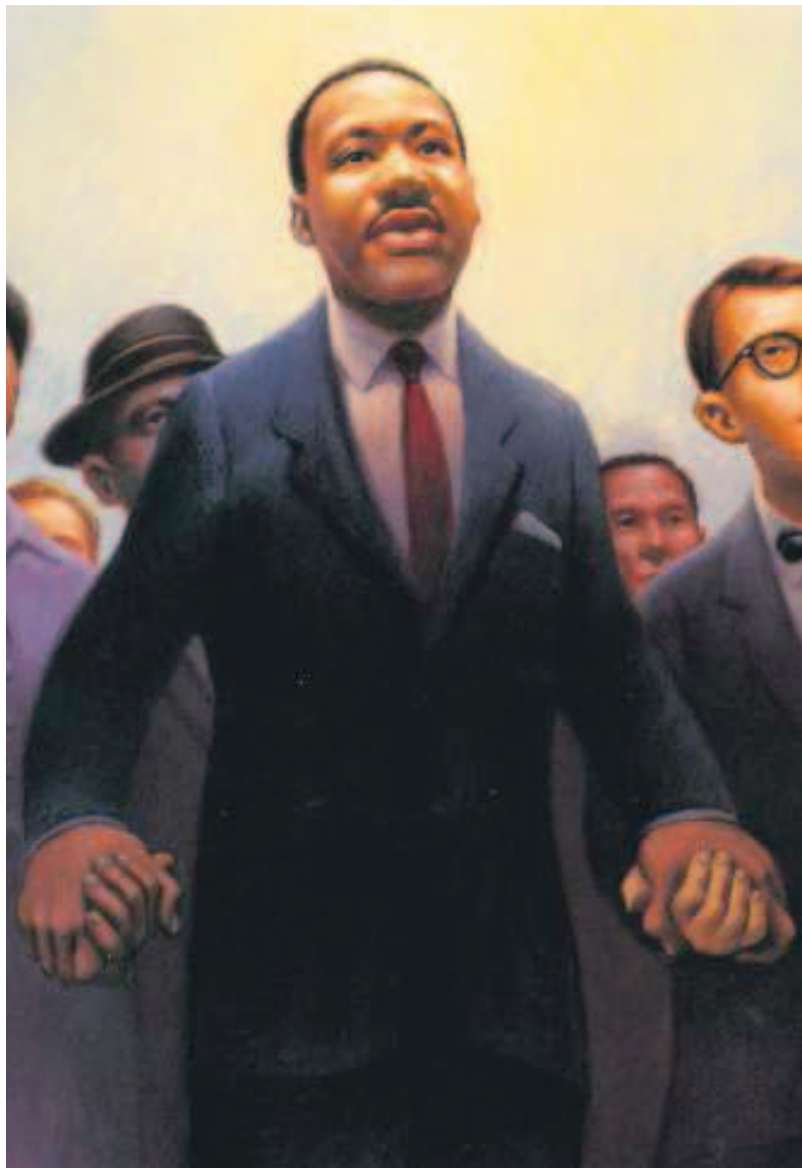
Eccole tutte qui le sue rime - spiega il filastrocciere - tutte sul suo sito, una sorta di ufficio poetico ([www.brunotognolini.com](http://www.brunotognolini.com)); e, se non tutte, di certo un bel po' si possono copiare e incollare, stampare e portare nel mondo, lasciandosi cogliere da un certo

spaesamento nel passare da un libro a una maglietta, da un albero alla *Melevisione*. Ma non sono forse i meticci, i contrabbandieri di senso, che fanno la salute delle culture e delle razze?

460 filastrocche scritte in 13 anni di *Melevisione*, centinaia e centinaia di filastrocche di occasione e per le più svariate occasioni e qualcuna anche racchiusa in libri ormai canticchiati o cantilenati da un'infinità di bambini, insegnanti, babbi e mamme: da *Mal di pancia calabrone* (Salani) a *Rima rimani* (Salani) a *Mamma lingua* (Il Castoro) a *Tiritere* (Panini) a *Maramé* (Fatatrac) sino alle straordinarie *Rime di rabbia* (Salani).

Perché lui, questo schivo signore dagli occhi piccoli come fessure e azzurri come il cielo a primavera, balbuziente da bambino, quando scrive, o meglio quando gli gnometti gli dettano parole, in realtà pensa al tono della voce.

Scriverà, infatti, che la parola



scritta, specie nel rivolgersi alla prima infanzia, deve avere una voce umana nascosta dentro, invisibile, specificando meglio come il tono di questa voce debba suonare al tempo stesso semplice e denso, elementare e cosmico, come quello dei salmi di chiesa, dei canti degli uccelli, dei nomi dei mesi; come quello dei vecchi, che narrano cose remote, eppure concrete.

A Bruno Tognolini, poeta di epipèdi, alias per bambini, piace l'idea di poetare in rima, di giocare con le filastrocche come fossero «imbuti» perché dal largo e vasto della ricchezza del mondo, della lingua e dell'anima umana, colano gocce semplici e piccole, commisurate alle bocche piccole dei loro lettori. Cambia la dimensione, non la composizione chimica. Cambia la quantità, non la qualità (scrive in un bel saggio *Fisarmoniche Filastrocche*, in uscita sul numero 29 della rivista *Hamelin*). Per questo le filastrocche non so-

### Altri libri ancora...

**Da solo o con altri stavolta per adulti**

**Bruno Tognolini, «Doppio blu», Topipittori, pp. 62, euro 10: Tognolini, in un serrato dialogo con un cane, dipana il groviglio delle sue memorie d'infanzia. E gli sguardi dell'uomo che guarda indietro, e del bambino che guardava avanti, attraversano l'azzurro, «color di lontananza» e si allineano, facendo dell'azzurro un doppio blu!**

**Bruno Tognolini e Rita Valentini Merletti, «Leggimi forte. Accompagnare i bambini nel grande universo della lettura», Salani, pp. 128, euro 9: uno scrittore racconta dieci anni di letture alla figlia. Una studiosa di letteratura riflette e rende più ampia e generale questa esperienza. Un libro diventato un cult, che fa capire come i libri possano unire grandi e piccini.**

no certo «poesie da cucciole» o «cuccioli di poesia», piuttosto il rapporto che intercorre tra loro e le poesie dei grandi potrebbe essere quello che intercorre tra una fisarmonica e un pianoforte, annota ancora Tognolini. Entrambi, fisarmonica e pianoforte, hanno i tasti bianchi e neri, ma non è detto che la fisarmonica sia un pianoforte mancato, che la fisarmonica crescendo diventi un pianoforte o che lo stesso suonatore di fisarmonica, così più popolare così più amalgamato con la sua gente, voglia crescere... e diventare pianista. In fondo è solo il suonatore con la sua maestria a fare la musica, non lo strumento!

Una continuità allora, indiscutibile, fra filastrocche e poesie.

Le filastrocche come *attrezzini dell'anima*: non zappa per aprire nel suono il solco al senso, ma *bachchetta del raddomante*, per trovarlo, farlo sgorgare da dove non lo si vedeva.

Le poesie come *bastoni per toccare l'invisibile*, per prendere le cose che non si raggiungono, per indicarle agli altri. E poeti e filastrocchieri come Pathfinder, *Cercasentieri dell'anima*.

E va, questo «maestro d'imbuti», prende la penna, tocca con mano, corre coi piedi. Marcia nella notte, guarda la luna e poi guarda il sole e poi chiude gli occhi: per scrivere.

Così nella «filastrocca dello scrittore», utile e bella per vecchi e piccini, Tognolini narra il suo inimitabile stile, la sua visione delle cose fiabesca quanto radicale, magica quanto ironica.

Una visione dove gli occhi del poeta devono essere un po' aperti e un po' chiusi così da vedere le cose come ancora non sono, così da sognare gli altri come ora non sono.

Ricordando, con Danilo Dolci, che «ciascuno cresce solo se è sognato». ●